

Traffico di droga, presi tre “pesci grossi”

REGGIO CALABRIA – Un’indagine paziente e lunga. Ma, alla fine, molto produttiva tanto che consentito alla Squadra Mobile, diretta da Salvatore Arena, di sgominare un avviato traffico di droga che attraversava l'Italia dallo Stretto fino alle Alpi e di arrestare tre trafficanti di polvere bianca.

Nella rete tesa dagli uomini della Questura reggina, che è diretta da Vincenzo Speranza, sono finiti tre “pesci grossi”: pesci del calibro di Giuseppe Greco, 43 anni da Calanna, Natale Musolino, 56 anni da Sambatello e il trentacinquenne Domenico Calabrese che, originario di Sambatello, viveva a Bergamo. Tutti e tre sono ritenuti appartenenti alla famiglia Greco di Calanna che storicamente viene ritenuta molto vicina agli Araniti di Sambatello, dunque nell'area del superboss Pasquale Condello che viene braccato da 17 anni.

Per quasi tre anni (le indagini presero il via all'indomani dell'arresto di Mario Giuseppe Stelitano, elemento di spicco della cosca Zavettieri di Roghudi che cadde nella rete della Polizia il 30 aprile 2000) gli investigatori reggini, coordinati dal sostituto procuratore antimafia Francesco Mollace, hanno seguito tracce e intercettato voci. «Le melenzane sono a buon punto», e poi “le lampadine sono pure, fanno buona luce”, due frasi in codice in cui i poliziotti si sono imbattuti spesso e che sottintendevano alle qualità del tipo di droga (eroina o cocaina) che doveva raggiungere il Piemonte e la Liguria, le regioni che più di altre assorbivano la droga gestita dalla 'ndrangheta.

La cattura dei tre personaggi è avvenuta in collaborazione con le Squadre Mobili di Bergamo, Torino e Roma e anche con il Gos (gruppo operativo speciale) del ministero dell'interno. Giuseppe Greco, che da diverso tempo si era trasferito a Cuneo, è stato rintracciato ed arrestato a Roma, dove si era recato per far visita al padre, Francesco, presunto capo dell'omonima cosca della 'ndrangheta, che è ricoverato in un ospedale perché malato. Il Greco si è dimostrato sorpreso e non ha opposto alcuna resistenza.

Gli investigatori hanno invece rintracciato ed arrestato a Bergamo Domenico Calabrese, mentre la terza persona, Natale Musolino, è stato trovato nella sua abitazione sulla statale 184 che sale a Sambatello. L'uomo ha cercato di darsi alla fuga a gambe levate ma è stato presto acciuffato dai poliziotti.

Giuseppe Greco, secondo, gli investigatori, sarebbe stato la “mente” del gruppo ed avrebbe avuto il compito di contattare i fornitori della droga. Musolino e Calabrese vengono indicati dagli investigatori, invece, come, i luogotenenti di Greco.

L'ordine di carcerazione che è stato eseguito dalla Polizia è stato firmato dal gip Angelina Bandiera che ha accolto la richiesta avanzata dal pm Mollace.

Piero Gaeta

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS